

IL BORSINO DELLA SETTIMANA



Riccardo Lupino
Speaker
Radio Chianti Web

Insieme all'inseparabile compagno d'avventura Aldo Oliva conduce la più



sframpaiata rassegna stampa che si sia mai sentita. Volete una prova? Sintonizzatevi il venerdì alle 16.30.

Alessandro Baggiani
Coordinatore Udc Greve

Il suo responsabile provinciale l'ha messo all'angolo: «Centro islamico a Greve solo se ne

nascono in altri comuni» aveva detto. Alessandro inizia a premere fuori dai confini.

«Pronto a dimettermi per l'inceneritore»

Annuncio-choc del sindaco Bencistà: «Se il bando per la sua costruzione verrà redatto, lascio l'incarico»

MATTEO RISTORI

L'atteso confronto pubblico sulle tematiche ambientali organizzato dal Comune di Greve lunedì 11 aprile, dal titolo «Le città verdi, un mondo migliore è possibile», non ha lasciato delusi i molti che aspettavano risposte chiare sui problemi attuali dell'inquinamento e del rispetto ambientale, con particolare attenzione alla questione del termovalorizzatore.

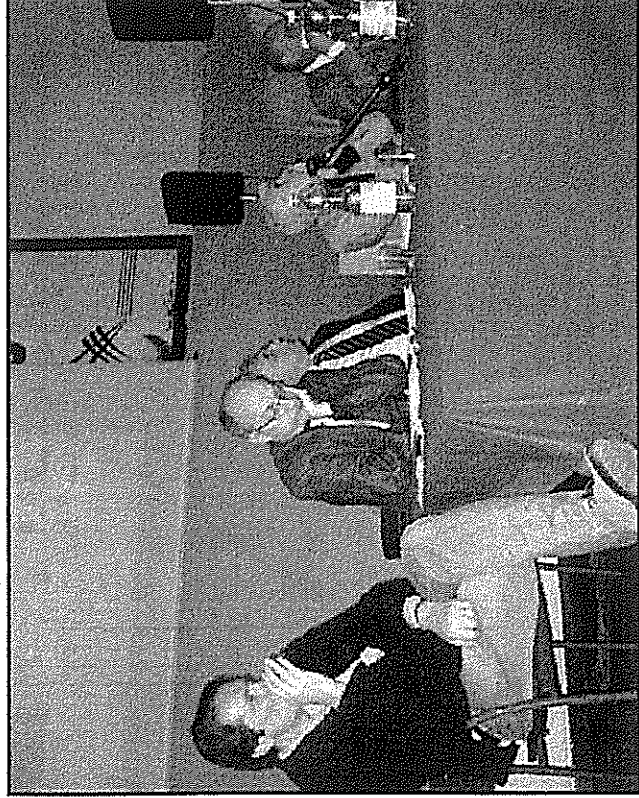
Il sindaco **Alberto Bencistà** ha subito ribadito la sua totale contrarietà al progetto dell'inceneritore di Testi, aggiungendo che «è incomprensibile la sordità della Regione Toscana e della Provincia di Firenze di fronte alle numerose manifestazioni di contrarietà espresse più volte sia dal Comune di Greve che dalla popolazione».

Sottolineando poi con veemenza la non considerazione nel progetto delle ricadute sia sulla salute dei cittadini, sia economiche e di immagine sul territorio. Poi l'affondo finale: «Qualora l'idea del termovalorizzatore proceda, e che il bando di gara del progetto arrivi a una conclusione che garantirebbe all'azienda privata vincitrice la legittima costruzione dell'impianto, mi dimetterò dall'incarico di sindaco. E chiederò ufficialmente al mio consiglio comunale di dimettersi come atto di protesta».

Parole pesanti alle quali ha fatto seguito uno spontaneo e sentito applauso dei presenti nella sala della ca-

IL TAVOLO DEI RELATORI

Accanto al sindaco Alberto Bencistà, fra gli altri, Giampiero Maracchi (Fondazione Tutela del Territorio del Chianti Classico) e Piero Baronti (Legambiente Toscana)



Affondo del primo cittadino durante la serata sulle "Città Verdi": «Chiederò di fare lo stesso al consiglio comunale»

sa del popolo di Greve, dove si svolgeva l'incontro. Parole di contrarietà al progetto sono state espresse anche dagli altri invitati alla serata: a partire da **Giampiero Maracchi**, professore dell'Università di Firenze e presidente della Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico. Che, con l'apporto di nozioni scientifiche, ha spiegato come una corretta politica di programmazione della raccolta differenziata dei rifiuti, una maggiore attenzione

nell'uso delle fonti rinnovabili, e stili di vita che sprechino meno energia, riducano l'importanza del ruolo dei termovalorizzatori nello smaltimento dei rifiuti.

Aspetti sottolineati anche dagli altri ospiti: come **Antonio Cianciullo**, giornalista di *Repubblica* ed esperto di temi ambientali; **Gianluca Marconi**, presidente di *Cittaslow* Internazionale; **Piero Baronti**, presidente regionale Legambiente. Tutti concordi nel condividere le critiche del sindaco

Bencistà «conto la testardaggine di voler continuare ad attuare un progetto che preveda la costruzione di un termovalorizzatore che rientra in un piano provinciale di smaltimento dei rifiuti che risale al 2002, ormai del tutto obsoleto, che non tiene conto degli sforzi fatti negli ultimi anni per aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti che mettono in discussione l'utilità stessa dell'inceneritore».

Sostegno alla protesta del sindaco arriva anche dal «Comitato Chianti senza Inceneritore» che si è detto pronto ad occupare la Stazione 222 che collega Greve a Firenze.

redazione.chianti@metropoliweb.it

POLITICA

Rifondazione torna all'opposizione Porte chiuse al dialogo con il Pd



DECISI A DIRE BASTA
Al dialogo con il Partito democratico: lo hanno annunciato i vertici grevigiani e provinciali del Prc

Rifondazione Comunista riapre ufficialmente le orme vecchie e note divergenze con il Partito democratico grevigiano e, soprattutto, con «le scelte del sindaco **Alberto Bencistà** che ci nega qualsiasi possibilità di confronto» spiega **Andrea Malpezzi**, segretario provinciale del Prc.

Il tutto, dice ancora **Malpezzi**, «nonostante i nostri continui tentativi di creare un dialogo costruttivo e positivo su tutte le problematiche del comune di Greve, e per la sua preferenza nel costruire una sintonia politica con il centrodestra».

Una dichiarazione di conclusione del tentativo di smussare le ostilità reciproche tra i due partiti, condivisa anche dal consigliere comunale del Prc grevigiano **Maurizio Marziali**, anche perché, come dice lo stesso **Marziali**, «il sindaco Bencistà non ci ha mai ritenuto interlocutori credibili perché in noi non trova la sudditanza politica presente dentro la maggioranza che lo sostiene».

E ancora, conclude **Marziali**, «Bencistà preferisce cedere ai veti dell'Udc piuttosto che dialogare con una forza politica che rappresenta parte dell'elettorato di centro sinistra. Porteremo le nostre iniziative sia in consiglio comunale che tra le persone, in collaborazione anche con altre forze di opposizione responsabili». **Mat.Ris.**

Vinitaly 2011 Aziende grevigiane soddisfatte

I commenti di **Luigi Cappellini** (Castello di Verrazzano) e **Alessandro Ali** (Tenute Ambrogio e Giovanni Folonari)

Un soddisfatto **Luigi Cappellini**, titolare del Castello di Verrazzano, a caldo esprime la sua soddisfazione poco dopo la chiusura del Vinitaly a Verona, manifestazione delle eccellenze viticole italiane dove tutti gli anni il padiglione del Chianti Classico è uno dei più visitati.

«Vi è stato un boom di operatori cinesi - spiega - e contatti curiosi con nuovi paesi quali Grecia o Iraq, assenti fino agli altri anni. E un riavvicinamento con i Paesi dove il nostro marchio è consolidato e che rappresentano la maggior parte del nostro volume d'affari».

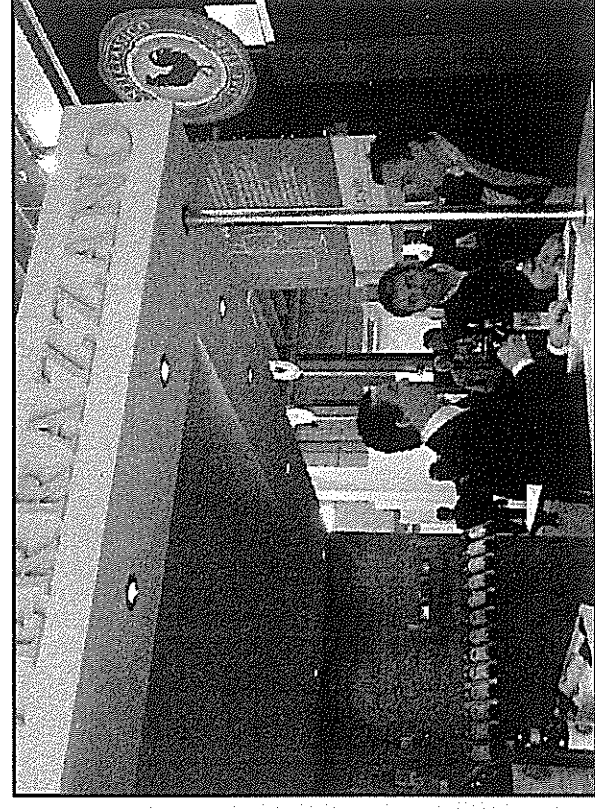
- spiega **Ali** - iniziato da qualche anno. E i continui sforzi nella comunicazione, con un mercato italiano dove puntiamo alla fidelizzazione della clientela soprattutto in Toscana, dove abbiamo il 45% del no-



stro fatturato».

Secondo **Ali** il Vinitaly è inoltre «importante come manifestazione sia per educare a un consumo consapevole e intelligente del vino, che per combattere l'eccessiva demonizzazione che si fa sul suo consumo in Italia.»

«E sarebbe utile - conclude - come luogo per creare dei gruppi di aziende che attuino una program-



VINITALY 2011

Qui accanto

Luigi

Cappellini

allo stand

del Castello

di Verrazzano

Sotto due

istantanee

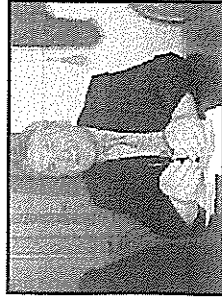
della grande

fiera

enologica

di Verona

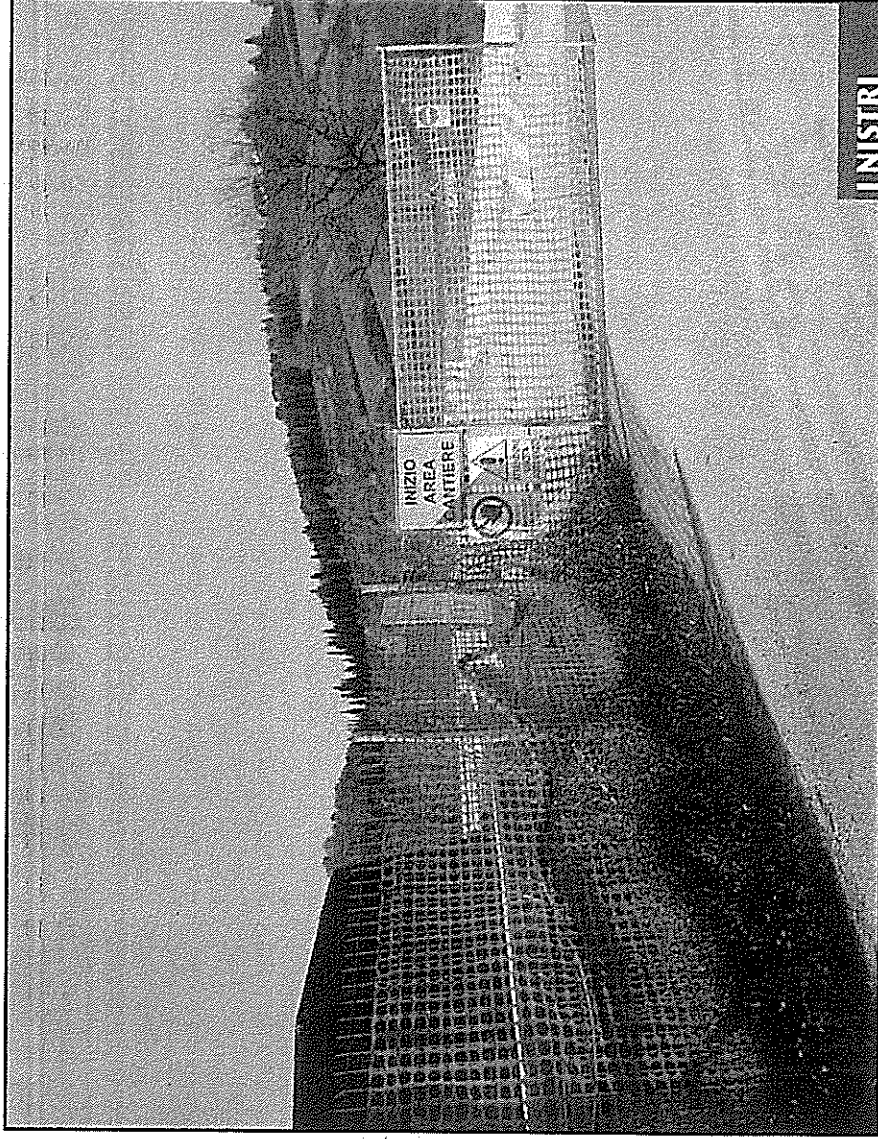
del 2011



Lorenzo Bencistà:
«La sentenza del Tar
dirà molto
su tutta la questione»



**Lorenzo Bencistà
Falomi (Enomatic):**
«Stiamo cercando
a destra e a manca»



Gaosa area del Ferrone, chi denuncia, chi cerca

Mentre i fratelli Nistri presentano un esposto alla Procura della Repubblica, Enomatic è alla ricerca di altri spazi

MATTEO PUCCI

Lunedì 11 aprile si è verificato perfino un brutto incidente stradale in prossimità dell'ingresso della nuova area artigianale del Ferrone, dove i lavori sono ormai bloccati da mesi. Che porti anche sfortuna? Non scherziamo. Di sicuro però c'è che gli imprenditori che li avevano individuato la localizzazione che garantissero il futuro delle loro aziende sono ormai scoraggiati che questo possa accadere.

Come **Lorenzo Bencistà Falomi**, che li prefigurava gli scenari futuri della sua Enomatic: «Abbiamo fatto il possibile, ma il proprio non c'è futuro. Io sto cercando un capannone a destra e a manca, ma non è facile: intanto però ho messo in mora il Comune con l'obiettivo di chiedere i danni».

«Ho visto tanti capannoni - conclude - anche a prezzi bassi, purtroppo però realizzati tutti con sistemi vecchi. Anche quello della Laika Lungola Firenze-Siena? L'avevo già trattato 3-4 anni fa, ma presenta tante criticità».

I fratelli **Massimo e Fabrizio Nistri** invece, che lì al Ferrone hanno previsto lo sviluppo della casa vinicola (che ha la cantina a Panzano), hanno percorso un'altra strada: presentando una denuncia presso la Procura della Repubblica di Firenze.

Per i fratelli Nistri i metri quadri totali dovevano essere circa 8.000. C'è poi un terzo imprenditore, **Roberto Cherubini**, che li aveva investito con lo scopo di rivendere.

«In questi mesi - ci dice Massimo Nistri - abbiamo cercato tutti i contatti possibili con il Comune di Greve in Chianti, ma tutti hanno fatto orecchie da mercante. Adesso vogliamo tutelare i nostri diritti: eravamo disponibili anche ad allestire un tavolo tecnico, ma hanno rifiutato, arrivando al muro contro muro. Intanto però, fra noi e Cherubini, hanno riscosso oltre un milione di euro in oneri di urbanizzazione».

«Abbiamo cercato di avere un atteggiamento costruttivo - prosegue - ma quando abbiamo visto le posizioni di Tar e Consiglio di Stato sulla sospensione dei lavori (confermata, n.d.r.) abbiamo deciso di intraprendere la strada penale. Da parte del Comune e di altri enti, penso al Con-

no state fatte cose molto gravi, utilizzando vecchie cartografie o foto aeree non aggiornate».

Sulla ripermisurazione dell'area Nistri è molto scettico: «Le nostre volumetrie diminuirebbero, ma ci rimetterebbe anche la parte pubblica. Scomparebbero un parcheggio, la pista ciclabile, il depuratore a servizio del Ferrone. Abbiamo fatto questo passo perché in pratica ci hanno obbligati a farlo».

Il sindaco **Alberto Bencistà** in occasione della faccia a faccia dell'11 aprile con **Carla Borghi** (capogruppo dei Popolari per la Libertà), parlò di 15 indagini aperte dalla Procura sul

Comune di Greve. Questa sarebbe la sedicesima.

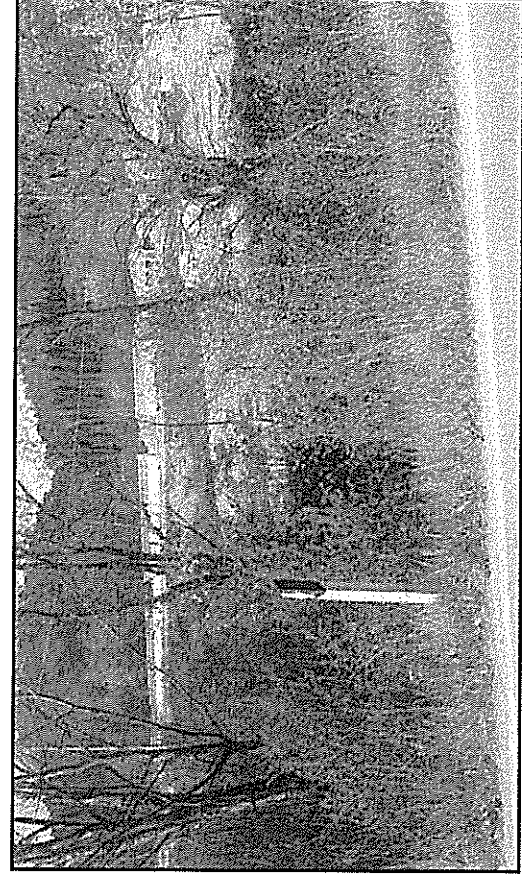
«Sul Ferrone - dice Bencistà - la Procura eraghi al lavoro. Adesso magari darà un'accelerata che io, fra l'altro, gradisco. Come gradirei che sul versante amministrativo il Tar desolasse il suo giudizio nel merito della questione entro l'estate».

«Con gli imprenditori - conclude - non c'è mai stato un vero dialogo. Più che altro abbiamo discusso con i sindacati per i posti di lavoro. Comunque il chiarimento grosso, al di là degli aspetti penali, ci sarà solo dopo la sentenza del Tar».

matteo.pucci@metropoliweb.it

CANTIERE DEL FERRONE

Qui e nella foto sopra l'area. Nelle altre foto, il sindaco di Greve in Chianti **Alberto Bencistà** e una delle macchinine realizzate dalla Enomatic, che proprio qui al Ferrone aveva individuato la sua sede



INISTRI

IL COMUNE

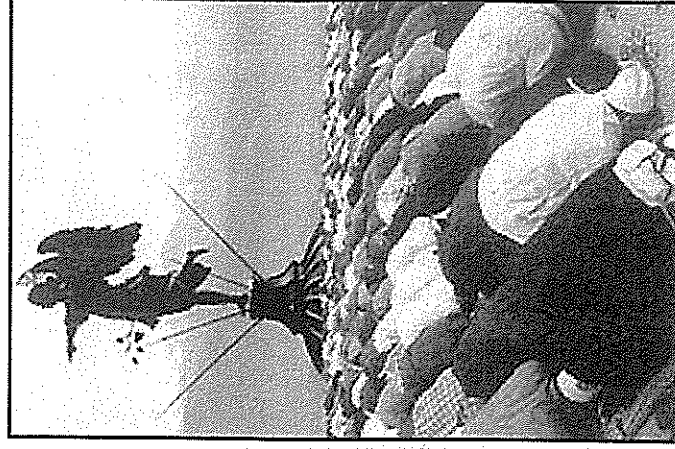
«In questi mesi abbiamo cercato tutti i contatti possibili con il Comune di Greve in Chianti, ma tutti hanno fatto orecchie da mercante»

RIPERMETRAZIONE

«Le nostre volumetrie diminuirebbero, ma ci rimetterebbe anche la parte pubblica. Scomparebbero un parcheggio, la pista ciclabile, il depuratore a servizio del Ferrone»

ESPOSTO

«In pratica ci hanno obbligati a farlo»



ISLAM A Greve una sala di preghiera

Centro islamico: ci siamo

Martedì 26 aprile il sindaco comunicherà la localizzazione

Intanto l'ha detto ai componenti della giunta comunale, che stanno mantenendo il riserbo come chiesto. Poi, alla vigilia del consiglio comunale del prossimo 26 aprile, lo dirà anche al capigruppo dimagioranza e opposizione.

Per poi comunicarlo ufficialmente proprio durante il consiglio del 26: la mattina dopo sarà ospite della trasmissione "Terza Pagina" su *LadyRadio*, dalle 9 alle 10.

Sono questi i prossimi passaggi che il sindaco **Alberto Bencistà** effettuerà sul tema della localizzazione del centro islamico a Greve. Passaggi anticipati nelle scorse settimane, al termine dei quali «auspico - dice il primo cittadino - un sereno confronto fra la comunità cattolica e quella islamica di Greve».

Alberto Bencistà:

«Poi sono sicuro che i commenti si sprecheranno»

«Come siamo presi le nostre responsabilità, che non spettavano certo a lui. Non gli ho certo chiesto di aiutarci nel percorso di individuazione, spero si assuma una responsabilità nel contribuire al dialogo. E mi pare che su questo aspetto abbiamo trovato la sua volontà di collaborazione».

In questi giorni, a parte l'attesa reazione della Lega Nord e del suo capogruppo in consiglio provinciale Marco Cordone, sul tavolo di Bencistà non sono arrivate reazioni. Neanche quelle di **Paola Fallaci**, sorella di quell'**Oriana** tirata in ballo tutte le volte che si parla di centro islamico a Greve.

«C'è solo attesa per scoprire il luogo - conclude Bencistà - Poi sono sicuro che i commenti si sprecheranno».

Pu.Ma.

Allodoli: «Tema affrontato con modalità da bar»

Il capogruppo dei Democratici per Greve: «L'Imam venga in consiglio comunale a spiegarci la sua idea di Islam»

«**A**rgomento troppo importante per essere affrontato con colpi di mano e sorprese dell'ultima ora»: il capogruppo dei Democratici per Greve, **Tiziano Allodoli**, definisce così il percorso di avvicinamento all'ufficializzazione del luogo prescelto per il centro islamico da parte del sindaco **Alberto Bencistà**.

«Fatti così importanti che ri-

non si dibattono al bar o al circolo ma si affrontano in consiglio comunale. Ed è lì che chiederemo al presidente del consiglio, **Giacomino Caini**, di invitare l'Imam. A spiegare quale Islam vuole diffondere nel Chianti, quali sono i rapporti con la nostra Costituzione e soprattutto quali sono le scelte nei confronti del rispetto dei diritti e della democrazia. Questo prima

«Questa - prosegue - non può essere una questione che riguarda solo sindaco e l'Imam come se vestitori si allontanano per le continue polemiche sull'urbanistica, non ci sono soldi per una seria politica di promozione del territorio. Se a questo aggiungiamo l'immagine di Greve "culla" dell'Islam, vuol dire percorrere sempre più la strada di un declino che rischia di

«Il momento è grave - conclude - A Greve si è creata una situazione particolarmente difficile: gli investitori si allontanano per le continue polemiche sull'urbanistica, non ci sono soldi per una seria politica di promozione del territorio. Se a questo aggiungiamo l'immagine di Greve "culla" dell'Islam, vuol dire percorrere sempre più la strada di un declino che rischia di

Una lettera firmata da una cinquantina, fra soci e volontari dell'Avv che sostengono il presidente uscente Massimo Lai. Durissima: la pubblicità a noi qui di seguito.

«Durante l'Assemblea dei soci del 31 marzo che avrebbe dovuto definitivamente chiarire la reale situazione dell'Associazione e gli eventi che hanno portato all'attuale mancanza di liquidità ci siamo invece trovati di fronte ad una farsa già pianificata nei minimi particolari in cui il Presidente dell'Assemblea, il Segretario, gli Scrutatori e la Commissione Elettorale erano già stati designati precedentemente in altre sedi e la maggioranza dei "Soci" intervenuti "convocati" unicamente per alzare la mano a comando. L'Assemblea si è svolta in un clima di ostilità nei confronti del Consi-

La lettera dei "fedelissimi" di Massimo Lai «Paolo Checchucci registra della "campagna"»

to impossibilitata a mantenerli. Il Gruppo insieme e gli uffici del Comune occupano di fatto quasi il 50% dell'intera costruzione realizzata, il loro contributo ad oggi è inferiore ai 40.000 euro. Per oltre 200 mq di costruzione.

In questi ultimi mesi si è assistito ad una esagerazione dei fatti e ad una costante campagna denigratoria nei confronti dell'ex Presidente dell'AVG Massimo Lai e della cosiddetta "vecchia guardia", campagna che non ha certo portato benefici all'AVG e messa in atto principalmente per realizzare quella che di recente è stata definita dai giornali "la scalata ai vertici dell'AVG. Ma chi può essere interessato a scalare un'Asso-

di molti degli intervenuti ha imprecato di fare quella chiarezza che riteniamo di aver diritto di fare e a cui hanno diritto Soci e Volontari davvero interessati all'AVG.

La mancanza di liquidità attuale ha due cause: la mancata concessione del mutuo da parte della Banca di Credito Cooperativo di Impruneta (Banca che con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale precedente aveva concesso un fido per la costruzione di ben €. 600.000,00) e il mancato rispetto degli impegni presi dal Gruppo insieme che, come tutte le altre Associazioni del territorio, si è vista azzerare i contributi dall'attuale Amministrazione Comunale e quindi si è trovata difat-

Elezioni all'Avv Scocca l'ora "x"

Domenica 17 aprile nella sede dell'Urp comunale
Ultime stoccate della commissione elettorale

MATTEO PUCCI

Finalmente ci siamo: pareva che la Pasqua e il primo maggio avrebbero potuto rimandare le elezioni per il nuovo consiglio dell'Avv.

Invece, dopo la terribile assemblea dei soci di giovedì 31 marzo, la commissione elettorale (composta da Maurizio Crini, Ombretta Lucidi, Egisto Martelli, Danilo Pierini, Filippo Randelli) ha lavorato con grande rapidità. Tanto che pochi giorni dopo il proprio incarico ha indicato la data delle elezioni (domenica 17 aprile dalle 8 alle 20 nella sede dell'Urp, in palazzo comunale) e la lista dei 27 candidati (la trovate nell'articolo a lato) fra i quali saranno eletti i rappresentanti del nuovo consiglio.

Che, a sua volta, sarà chiamato ad indicare il presidente che sarà chiamato alla successione di quello uscente, Massimo Lai. Una rapidità che è dovuta anche alle acque agitate in cui naviga da mesi l'Avv: debiti, banche che hanno chiuso i rubinetti, difficoltà con l'immobile. Tutto ha contribuito a velocizzare le operazioni.

Ma la tensione è ancora molto alta. L'ariprovata troviamo nella risposta data dalla stessa commissione elettorale all'ex vicepresidente Marisa Pallanti. Autrice della commissione all'ex vice sindaco.

La commissione all'ex vice sindaco Marisa Pallanti:
«Non esistono soci di serie A e soci di serie B»

ce di un torrido intervento durante l'assemblea del 31 marzo, su Metropoli dell'8 aprile, il scorso aveva ribadito le sue convinzioni.

Fra le quali quella secondo cui «destabilizzare l'Avv non è stato facile, ma accanto aveva un'altra associazione più debole, il Gruppo insieme: di cui, io sottolineo, faccio parte e in cui presto servizio. Il Gruppo insieme è stato usato (non certo da chi è dentro) come grimaldello nei confronti dell'Avv. Insomma, il debito del Gruppo insieme fa parte di un progetto di "scalata" all'Avv».

Poi le accuse sulla gestione dell'assemblea e la nomina della commissione elettorale: «Era già sta-

AVG Ai tempi della costruzione: una delle pietre della discordia
munque non è stato considerato dalla stessa».

«A questo punto - è la conclusione - ci auguriamo che i cittadini vengano numerosi a votare domenica 17 aprile, in modo da avere un consiglio diretto e scelto democraticamente che possa, con l'aiuto di tutta la comunità, ripianare la situazione debitoria e dare tranquillità ai volontari nel loro prezioso lavoro e ai pregiati servizio all'insostituibile servizio del 118».

matten.pucci@metropoliweb.it

I CANDIDATI

La lista per i quindici consiglieri

- Gabriele Baldi
- Lorenzo Bartolozzi
- Sauro Bellini
- Riccardo Cappelli
- Piera Castaldi
- Gianluca Cecconesi
- Paolo Checchucci
- Leonardo Del Bino
- Eddy Del Buono
- Marco Gianni
- Marco Giannini

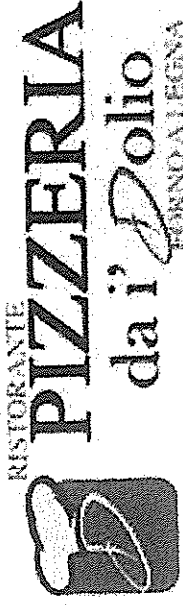
- Gastone Iandi
- Franco Neri
- Alessandro Pacenti
- Vimaldo Pagnini
- Giacomo Pasquini
- Vincenzo Santini
- Mirko Sodi
- Stefano Trentanove
- Andrea Vanni
- Caterina Vanni
- Marzia Vanni
- Elisa Vermigli

conti alla mano (i suoi), si è recato ovunque trovasse ascolto, dal Comune all'A.N.P.A.S., dalla piazza ai volontari e ai dipendenti dell'associazione, a divulgare false notizie violando qualsiasi norma dello Statuto dell'associazione e della lealtà umana rendendosi poi fattivo complice della "scalata" all'associazione per scopi puramente personali e principalmente per mantenere un ruolo di rilievo nel futuro consiglio. Ci auguriamo quindi che il "rinnovo" non inizi proprio da chi ha ricoperto per sei anni la carica di tesoriere e per molti di più di Consigliere.

Per tutto questo alcuni di noi hanno preso la decisione di cessare l'attività di Volontariato presso l'associazione e altri di ridurre notevolmente l'impegno. Riteniamo che, dopo anni di impegno e sacrificio che hanno portato l'AVG da un cadente edificio ospite dell'Asl nel vecchio ospedale all'attuale sede, da uno sparuto gruppo di volontari con un solo mezzo ad un'Associazione che dà lavoro a cinque persone e che ha garantito ai grevigiani il mantenimento del distretto sanitario anziché grazie ad una fattiva e proficua collaborazione con le amministrazioni comunali che via via si sono succedute, non meritiamo questo "ringraziamento" da parte della comunità e in particolare non lo meritate l'ex presidente che avrebbe dovuto avere almeno il sacrosanto diritto di non lasciare i propri beni personali in balia di altri, visto che la concessione del mutuo stava andando finalmente in porto presso un'altra banca e che gli è già stata recapitata istanza di pignoramento per la propria abitazione in quanto rappresentante legale dell'associazione finché non verranno estinti tutti i debiti.

In tutta questa vicenda, a cominciare dal rinnovo del consiglio di tre anni fa fino all'assemblea del 31, più simile ad un processo preventivo che ad una riunione di soci, ci saremmo augurati almeno il rispetto delle normalissime regole di buona educazione e del senso civico che dovrebbe essere innato in chi si adopera per il prossimo.

Gio detto auguriamo al prossimo consiglio di riuscire a "ricreare" il clima giusto per operare al meglio nei confronti di "tutti" i cittadini».



Ristorante Pizzeria da i' Dolio

Largo della Cappellina, 1 - Strada in Chianti - Firenze

Tel. 055.85.86.057 - Cell. 380.90.21.956 - Cell. 329.02.18.376



Pranzo di Pasqua

- Antipasto**
Tagliere Toscano con patè di fegato
Primo Piatto
Tortellini di pasta fresca in brodo di carne
Crespelle con porcini e zafferano
Secondo Piatto
Costolette di agnello allo scottadito
con patate alla ghiotta e piselli alla fiorentina
Dessert
Cheesecake ai frutti di bosco e al cioccolato
Acqua, vino sfuso e caffè